



**PROTAGONISTI**  
Sopra, Mauro Marinelli, 57 anni, a destra il suo fuoristrada, e Cleo, la femmina meticcica



## L'allarme

Il padrone del vecchio cane Cleo era stato operato, ma svegliatosi ha segnalato ai sanitari che il suo cane era rimasto solo: il problema era trovare la casa giusta

## Con la jeep

In mezzo alla neve venerdì scorso, Marinelli si mette in moto e trova l'amico pastore del malato: con lui arriva finalmente a trovare la casa e Cleo

# Dentro la tormentata per salvare la vecchia Cleo

## Urbania, impresa di un tecnico: il cane solo e al freddo, il padrone era in ospedale

di ANDREA ANGELINI

— URBANIA —

UN PO' veterinario, un po' detective: non si è arreso alle difficoltà Mauro Marinelli, urbinato di 57 anni, tecnico di vigilanza e ispezione del servizio veterinario del distretto sanitario di Area Vasta 1. Con di mezzo la salute di un cane, Mauro ha fatto molto di più di quanto richiedesse il suo lavoro ed alla fine, con qualche sforzo ed un po' di ingegno, è riuscito a far volgere al lieto fine questa storia salvando la vita di un cane già cieco e solo da giorni e trovandogli addirittura una famiglia che potrà occuparsi di lui.

**LA CRONACA:** è venerdì ed a metà mattina Marinelli riceve una chiamata dal centralino dell'ospedale di Urbino: «Un paziente, appena svegliatosi dopo 4 giorni di coma, riesce a comunicare con i dottori facendo capire di avere un cane solo a casa senza nessuno che se ne prenda cura -racconta Mauro Marinelli-, cosa preoccupante viste anche le temperature siberiane degli ultimi giorni. Nelle sue condizioni non è però in grado di spiegare meglio, esprime solo grande preoccupazione per questo cane, così

### IL PARTICOLARE

#### L'animale era anche cieco

**CLEO è una femmina di molti anni, tra l'altro anche cieca, che un uomo di Urbania tiene con sé da diverso tempo. Solo che quel padrone è stato operato e quindi l'animale è rimasto solo, in un luogo difficilmente accessibile vista la neve di questi giorni.**

dall'ospedale hanno contattato me». Sembrerebbe un semplice intervento di recupero in ambiente domestico ma non tutto fila liscio: «Sono subito andato nel luogo di residenza indicato dai documenti che l'uomo aveva con sé ma, parlando con i vicini, ho scoperto che già da qualche tempo non abitava più lì. Dai loro racconti era una persona che cambiava spesso residenza, vivendo in varie case di campagna intorno ad Urbino».

**MARINELLI** non si perde animo e inizia una lunga serie di telefonate, lavorando nell'ambiente

### DURO TROVARE LA CASA

#### Grazie al contatto col vicino che fa il pastore si è riusciti a individuare l'indirizzo

da anni conosce molti agricoltori e pastori della zona e, telefono alla mano, inizia ad indagare sulla residenza dell'uomo dell'ospedale. Amici e conoscenti vengono battuti a tappeto nella speranza che qualcuno conoscesse il malato e la sua ultima residenza. Proprio dalla telefonata ad un pastore di Pieve di Cagna scopre che quest'uomo è amico del malato e sa dove

risiede, frequentando la sua nuova casa e scambiandosi visite. Alla guida della sua jeep 4x4 nelle non facili condizioni di neve e ghiaccio dei giorni scorsi Mauro raggiunge prima il pastore e poi assieme a lui la casa ritenuta ultima residenza del padrone dell'animale. «Abbiamo liberato dalla neve la via di accesso dalla strada alla casa e, appena la polizia locale ha portato le chiavi di casa, recuperate tra gli indumenti del malato, siamo entrati in una specie di veranda in vetro che proteggeva la porta d'ingresso alla casa. Lì sopra ad un tappeto, rianchiato in un angolo c'era il cane che, appena ha sentito la voce del pastore lo ha riconosciuto ed ha iniziato a scodinzolare. Si tratta di un cane molto anziano e per di più cieco, era in buone condizioni di salute nonostante qualche giorno senza cibo e al freddo. Il pastore si è poi detto disponibile ad accudire il cane finché il proprietario non sarà dimesso dall'ospedale e potrà tornare ad occuparsi di lui». «È stata un'operazione laboriosa - commenta Marinelli - ma alla fine l'importante è essere riusciti a mettere in sicurezza il cane. Spesso nel mio lavoro opero a fianco delle forze di polizia di Urbino ma mai avrei pensato di diventare per un giorno anche detective».